



Associazione  
Quartiere  
Rivapiana  
Minusio  
Luglio 2002

# rivapiana informa 23

## *Un parco per San Quirico*

Il primo obiettivo, evitare che la villa fosse venduta in modo speculativo a privati, è stato raggiunto. Quanta fatica però! Sono state spedite lettere, fatti appelli e inviati anche “ambasciatori itineranti” per attirare l’attenzione delle Autorità zurighesi sulla necessità di considerare prioritariamente l’interesse dell’attore pubblico. E così finalmente lo scorso fine maggio vi è stata la decisione di dare la precedenza dell’acquisto al Comune di Minusio.

È stato un estenuante tiramolla: il comune per tramite del Municipio ha dovuto rilanciare ben due volte la sua offerta onde mantenere aperta la possibilità dell’acquisto e non rimanere escluso dalla corsa ai migliori offerenti.

Evidentemente per creare un’adesione all’iniziativa per l’acquisto della proprietà Villa Quirico si è dovuto cercare e dare credibilità all’azione del Municipio che ha ricevuto il sostegno del Patriziato, della Parrocchia, e beninteso, della nostra Associazione.

In tal senso si è voluto raccogliere le firme di persone che, come si suol dire, “contano”. L’appello è stato inviato, tradotto anche in tedesco, alle Autorità zurighesi, ed ha certamente contribuito alla decisione di dare la possibilità d’acquisto al comune di Minusio.

Adesso cosa succederà? Come preannunciato dal Sindaco durante la Conferenza stampa dello scorso giugno, il Municipio presenterà una richiesta di credito al Consiglio comunale, il quale dovrà votare. Sembrerebbe che vi sia interesse da tutte le parti a non lasciarsi scappare questa unica occasione. Ma sappiamo che le apparenze tranquille possono celare sorprese. L’Associazione si è fatta promotrice di azioni per l’acquisto di Villa Quirico in quanto questa proprietà, congiunta con l’area della Chiesa S. Quirico, forma un insieme di indubbio valore culturale e paesaggistico. La cifra richiesta

ufficialmente dalla città di Zurigo (2,35 Milioni) non è eccessiva. Oltretutto il comune può sicuramente attingere a sovvenzioni e aiuti finanziari da parte di talune fondazioni che sostengono progetti di parchi pubblici e soluzioni paesaggistiche. Ciò significa che il costo netto per il comune può essere inferiore. Tuttavia la questione centrale è l’uso che della proprietà s’intende fare ed evidentemente anche i costi di gestione derivanti. Il progetto Villa Quirico deve avere contenuti di pregio e rappresentare un elemento qualitativo per la popolazione del comune ma anche per gli innumerevoli ospiti o turisti che la visitano, il tutto senza diventare un pozzo di S. Patrizio.

In tal senso riteniamo importante che già nell’ambito del messaggio che sarà redatto all’indirizzo del CC per l’approvazione del credito di acquisto siano presentati degli scenari di possibile utilizzo con anche un orientamento finanziario (il cosiddetto business plan). Il CC potrà così decidere nel massimo della trasparenza e la popolazione seguire la faccenda con cognizione di causa.

Un gruppo di amici di Villa Quirico sostenuti dall’Associazione di Quartiere e dal servizio Cultura mobile della Pro Elvezia si sta muovendo per dare un contributo attivo.



# vita associazione

L'appello pubblico del 30 aprile

## Il parco di Villa Quirico

Villa Quirico con il suo parco, adiacente all'omonima Chiesa a Rivapiana, resta uno degli ultimi importanti appezzamenti di terreno pregiato a Minusio.

Un luogo unico carico di storia. "San Quidi" dice lo storico Giuseppe Mondada è posto "tra i più pittoreschi e più noti, data anche la presenza di notevoli testimonianze storiche artistiche".; "è il dosso roccioso prospiciente il lago, meglio l'insieme degli edifici che vi stanno sopra: la chiesa, la torre, la casupola del custode, l'altra comunale che sino a non molti anni fa era stata intesa come ospizio dei poveri a carico dell'assistenza pubblica".

Dal toponimo prende il nome anche la villa, e lo splendido giardino, di cui la città di Zurigo, attuale proprietaria, ha recentemente deciso la vendita.

Si tratta di una bella costruzione circondata da un parco di oltre 2600 metri quadrati di superficie che forma un vero e proprio terrazzo sul lago.

Accanto, circondata da un terreno già aperto al pubblico, troviamo la bellissima e storica chiesa di S. Quirico (monumento protetto), con la sua torre romanica.

Potendo riunire queste due proprietà verrebbe a formarsi una sola area di grande pregio paesaggistico e culturale. Si tratta di un'occasione unica che va colta per preservare questo angolo di Minusio dalla speculazione salvaguardandone la situazione incomparabile e valorizzandolo così anche a beneficio delle future generazioni.

Chi scrive ritiene importante che la proprietà messa in vendita possa trovare una funzione di pubblica utilità. A questo scopo hanno già manifestato il loro interesse l'Associazione del quartiere di Rivapiana, il Municipio, il Patriziato e la Parrocchia di Minusio.

Purtroppo il Municipio di Zurigo non sembra finora disposto a valutare questo interessamento degli enti locali se non alle severe condizioni dettate dalle leggi di mercato.

Gli scriventi invitano le Autorità zurighesi ad una ponderata riflessione onde poter trovare una soluzione che, accontentando le parti, possa consentire la realizzazione di un progetto che certamente avrà importanti ripercussioni sull'aspetto urbanistico e sulla vita sociale della comunità.

Fabio Abate, membro Consiglio Nazionale, Locarno  
Fabio Bacchetta- Cattori, Presidente PPD ticinese, Minusio  
Sandro Bianconi, sociolinguista, Minusio  
Mario Botta, architetto, Lugano  
Tita Carloni, architetto, Rovio  
Guido Corti, Consulente giuridico Consiglio di Stato, Minusio  
Felice Dafond, membro Gran Consiglio, Minusio  
Dimitri - Clown, Verscio  
Franco Donati, già membro Consiglio Nazionale, Tegna  
Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato, Faido  
Luigi Generali, già Presidente Consiglio Nazionale, Muralto  
Oliviero Giovannoni, musicista, Orselina  
Boris Janner Direttore Alta scuola pedagogica Locarno, Arbedo  
Aldo Lafranchi, psicoanalista, Locarno  
Mauro Martinoni, Direttore Ufficio Studi universitari, Taverne  
Renato Martinoni, prof. Uni San Gallo, Minusio  
Fulvio Martinoni, Presidente Patriziato di Minusio, Minusio  
Giovanni Merlini, Presidente PLR ticinese, Minusio  
Remigio Ratti, Direttore RTSI, Sementina  
Michele Schandroch, Direttore Ente turistico Lago Maggiore, Orselina  
Fiorenzo Scaroni, prof. USI e SUPSI, Minusio  
Adelio Scolari, dott.h.c., Cadenazzo  
Silva Semadeni, già membro Consiglio Nazionale, Coira  
Harald Szeemann, curatore di esposizioni, Tegna  
Marco Zappa, musicista, Bellinzona

Minusio, 30 aprile 2002



# vita associazione

## LA CASA DI FERRO

### storia, situazione e pianta, descrizione

*estratto dal libro*

"I Monumenti d'arte e storia del Canton Ticino"

Virgilio Gilardoni: **L'Alto Verbano**

(Circoli del Gambarogno e della Navegna)

*edito dalla*

Società di Storia dell'Arte in Svizzera, Berna



### STORIA

Questa grossa caserma cinquecentesca costruita in capo al Lago Maggiore da un trafficante urano di mercenari e di grani, era veramente, ed è ancor oggi, una „casa di ferro” come la chiamò forse la prima volta nell'Ottocento un poeta romantico italiano profugo a Minusio. Non c'è infatti apertura esterna e interna che non sia sbarrata da grosse ferrate: il ferro diventa qui un elemento dell'architettura.

La storia della sua costruzione e delle sue vicende, già oggetto di meticolose ricerche di T. von Liebenau, (In J.R. Rahn e T.v.Liebenau „Die Casa di ferro (Vignaccia) bei Locarno. Eine Werbcaserne aus dem XVI Jahrh. u. ihre Erbauer” in MAGZ LV, Leipzig 1891; T.v.Liebenau „Landammann und Oberst Peter a Pro” in IX. Histor. Neujahrs-Blatt ...von Uri auf das Jahr 1903), è ancora ignota oggi per mancanza di documenti, anche se lo studioso confederato riuscì a ricostruire i profili storici del landamano urano Giacomo a Pro, potente trafficante e dirigente del partito imperial-cattolico del tempo, e del figlio Pietro che, pur cambiando partito per servire i francesi piuttosto che gli imperiali, ricalcò le orme del padre nei traffici d'uomini, d'armi e di vettovaglie.

Secondo il Liebenau la „casa di ferro” sarebbe stata costruita poco dopo la metà del '500 durante le campagne in Piemonte del colonnello Pietro a Pro. Anzi, su commissione e per i bisogni di quest'ultimo, sarebbe stata costruita dal padre

che già s'era occupato, nel 1542, dei restauri e degli ampliamenti del castello di Baden, che s'era indi costruito una casa ad Altdorf e che, infine, si era eretto (1555-1558) il piccolo castello di Seedorf „un gioiello d'architettura degli ultimi tempi del Gotico”.

Dopo la morte del landamano Pietro (1585) il castello-caserma non dovrebbe aver subito cambiamenti di nessun genere prima di circa il 1630 quando passò ai von Roll (stemmi) che dovrebbero avervi ampliato e abbellito la cappella, forse costruito il campaniletto ed eseguite varie miglione interne nell'appartamento signorile.

I successivi passaggi di proprietà non presentano nessun interesse per la storia dell'edificio ormai adibito a fattoria. Nel XVIII secolo appartiene alla famiglia del fiscale luganese G.B. Castoreo che nel 1757 la rivende a gente del luogo. (Pare che dapprima i von Roll abbiano suddiviso l'onerosa proprietà con parenti che per ragioni varie risiedevano nel Locarnese; così si spiegano gli stemmi dei Feer e del landscriba Leodegar Keller (1665-1672 ca.) distrutti durante i restauri (1929) e descritti dal Rahn. Poi, sul finire del XVII sec. il castello, probabilmente già degradato da tempo a fattoria, fu acquistato dal fiscale Luganese G.B. Castoreo. Infine, stabile campi e vigne furono venduti a un B.A. Bazzi e poi suddivisi successivamente per diritti ereditari. Attualmente appartiene agli eredi fu ing. Carlo Bacilieri.)

*(Continua)*

# attività ricreative e culturali

## Venerdì 23 agosto

Ore 18.00

Atelier Casa Zappa:

Vernissage, opere di Mariagrazia Zaccheo.

## Venerdì 30 agosto

Ore 21.00

Film in piazza

“C'eravamo tanto amati” di Ettore Scola

Ore 20.00

Apertura Bar Charme

Atelier Casa Zappa: opere di Mariagrazia Zaccheo

## Sabato 31 agosto

ore 18.00

“Souper sur l'herbe”

per i membri dell'Associazione e gli amici di Villa Quirico

ore 21.00

Intrattenimento musicale con la “Bisercia Jazzband”

## Domenica 1 settembre

ore 11.00

Porte aperte Visita del Parco di Villa Quirico.

Esposizione di pannelli con foto per invitare alla riflessione attorno alla tematica “le ville”.

Aperitivo musicale con i “Vent Negru”

Incontro organizzato dal gruppo “Villa Quirico”

## Domenica 15 settembre

Gita: “Alla scoperta dei sentieri, roccoli, chiese e geni

(come ma non solo Hermann Hesse) della Collina d'oro”.

Partenza alle 8 30 dalla piazzetta di Rivapiana.

(Per motivi organizzativi annunciarsi entro il 12.09.02 al 091 743 48 51)

## Sabato 28 settembre

ore 14.30

Visita del cantiere Alptranit

Giornata delle Porte aperte a Pollegio

Ritrovo al Centro Informativo, sul cantiere.

## Sabato 26 ottobre

ore 14.00

Villa Orizzonti, una dimora ricca di memorie storiche

visita organizzata dal gruppo “Villa Quirico”

Ritrovo a Castelrotto

## Domenica 15 dicembre

Ore 17.30

Saluto di Natale

## SEGNAGLIAMO

Domenica 20 ottobre

Festa della ConProBio al Mercato Coperto di Giubiasco

## INFO

- Chi ha bisogno di un passaggio per le attività che prevedono uno spostamento, può telefonare.
- Attenzione: i membri riceveranno i programmi dettagliati per posta. I non membri trovano le informazioni utili all'albo della piazzetta di Rivapiana.
- Ulteriori informazioni possono essere richieste presso l'Associazione telefonando allo: 091 743 33 20 o allo: 091 743 45 62

# un occhio a...

## **Solidarietà con la Leventina, il Moesano e Mendrisiotto**

Il blocco del transito nella galleria autostradale del S. Gottardo ha provocato una rilevante diminuzione del traffico attraverso la Leventina e di riflesso anche nel Mendrisiotto, mentre nel Moesano vi è stata un'impennata dovuta alla deviazione su quell'asse di parte del traffico di transito.

Durante la breve ma significativa tregua dovuta al blocco della galleria si sono potuti notare i cambiamenti: il transito sull'autostrada è diventato meno caotico, l'inquinamento dell'aria e quello fonico sono scesi drasticamente. Villaggi e popolazioni lungo l'asse stradale hanno ritrovato le condizioni del prima dell'apertura del Gottardo, quando il numero medio di camion giornalieri era di 170 (contro gli oltre 5000 nel 2001). Una prova tangibile per coloro che si ostinavano a dubitare o negare l'impatto nocivo del traffico veicolare. Un'esperienza che ha dimostrato come rumore, inquinamento, disturbi psicofisici dovuti al traffico possono essere eliminati efficacemente e che vi possono esser altri orizzonti che non quelli legati alla logica di "il traffico aumenta, occorrono strade nuove o più capienti".

## **Promotori di un'aria pulita**

In Ticino siamo stati fra i precursori di queste cose: nel lontano 1988 misurammo e calcolammo l'inquinamento sulle strade di Minusio, durante la prima festa del quartiere esponemmo i dati organizzando animazioni varie e sostenemmo l'iniziativa a favore di un piano del traffico di Minusio che prevedesse meno strade e meno inquinamento. La nostra iniziativa ottenne l'adesione di una larghissima maggioranza di cittadini. La messa in esecuzione ahinoi si trascina da oltre 12 anni senza che vi sia troppo nervosismo da parte delle autorità cantonali.

Noi siamo solidali con le altre regioni, esigiamo applicazione e rispetto delle leggi che regolano l'inquinamento fonico e dell'aria e ci opponiamo alla costruzione di nuovi assi stradali come il collegamento veloce con l'autostrada N2 o la Stabio-

Gaggiolo. Queste realizzazioni diventerebbero nel giro di pochi anni elementi di un nuovo asse Nord-Sud con conseguenze devastanti per territorio e popolazione.

## **L'inadempienza**

L'inadempienza delle autorità dei comuni locarnesi che, ricordiamolo, hanno sottoscritto integralmente il piano elaborato dalla Commissione intercomunale dei trasporti, ma che non hanno realizzato praticamente nessuna delle misure di moderazione del traffico previste e concordate sta facendo aumentare traffico e inquinamento nello-carnese. Un piano costato milioni di franchi (soldi pubblici), messo in un cassetto (come tanti altri) per l'incapacità o la mancanza di volontà di eseguire (anche con il bene placet del Cantone che ben si guarda dall'intervenire, mentre la Confederazione, che ha sborsato buona parte dei soldi per le opere, non può far altro che leggersi le promesse mai mantenute di misure di moderazione e di interventi fiancheggiatori.

Uno studio scientifico che aveva messo in evidenza come la realizzazione di opere viarie (in particolare la galleria Mappo Morettina, la rotonda di piazza Castello, il raddoppio del ponte sulla Maggia) non consentiva di raggiungere automaticamente gli obiettivi relativi alla cosiddetta qualità (inquinamento fonico, dell'aria entro i limiti stabiliti). Tre scenari (denominati alfa, beta e gamma) sono stati sviluppati per consentire di cogliere l'importanza delle misure di moderazione del traffico e l'incentivamento dei trasporti pubblici. Gli obiettivi potevano esser raggiunti solo se vi fosse stato un complemento di misure fiancheggiatrici di moderazione del traffico e di aumento del traffico collettivo (scenario gamma). A sei anni di distanza dall'apertura della Mappo Morettina la situazione viaria nel Locarnese è caotica, il traffico aumenta come pure le colonne, la non applicazione di una gestione del traffico concordata tra i comuni (prevista dalla CIT) mette in luce quanto gli esperti avevano preannunciato (lo scenario alfa): in assenza dell'applicazione delle misure di moderazione e d'incentivazione del trasporto collettivo il Locarnese soffocherà nel traffico e nell'inquinamento.

# Notiziario

## Via alla Riva: fine dell'anarchia

Il Consiglio di Stato in data 5 febbraio 2002 ha accolto il ricorso dell'Associazione Quartiere Rivapiana di Minusio contro le prevista trasformazione di Via alla Riva da zona pedonale a ciclopista e strada pedonale. (Il testo della decisione del Consiglio di Stato è a disposizione degli interessati).

Nella sua decisione il CdS si è avvalso in particolare del piano del traffico attualmente in vigore (ris. del C.dS. no 202 del 11 gennaio 1984) per cui Via alla Riva risulta censita quale "percorso pedonale (confi-nanti autorizzati)".

Che in seguito all'iniziativa popolare per un nuovo piano viario accettata il 25 giugno 1989, il piano viario è stato stralciato dalla revisione del piano regolatore pubblicato nel febbraio 1988.

Attualmente il Municipio sta elaborando una revisione del Piano regolatore non ancora sottoposta al Consiglio comunale. Attualmente quindi resta in vigore il piano viario approvato nel 1984, per conseguenza Via alla Riva è inequivocabilmente "percorso pedonale, in "zona pedonale".

In seguito a questo ricorso il Municipio ha proceduto a una nuova pubblicazione in ossequio alla decisione del Consiglio di Stato, e da quanto da noi auspicato, contro la quale non è stato interposto nessun ricorso.

La posa dei cartelli è avvenuta recentemente. L'indicazione della regolamentazione del traffico per zona consiste in una tavola rettangolare (vedi spiegazioni a lato).

Questa decisione ha consentito di fare chiarezza: togliere la selva di inutili cartelli e soprattutto mettere ordine dal punto di vista formale.

Adesso si tratta di mettere in atto le misure di accompagnamento atte a far capire e far rispettare la segnaletica di regolamentazione del traffico della zona pedonale.

Tra le possibili misure segnaliamo: un'informazione scritta, in tal senso salutiamo positivamente il volantinaggio del Municipio, una sensibilizzazione ed un'educazione in loco da parte della polizia comunale e nelle scuole, ed evidentemente l'intervento nei casi di recidiva o di estrema inosservanza delle regole con le sanzioni previste dalla legge.

## Scheda tecnica

Nel numero Rivapiana informa n. 22 del dicembre 2002 abbiamo pubblicato per intero il suddetto ricorso. Ricordiamo, per una migliore comprensione, alcuni elementi tecnici.

## Segnaletica per zone pedonali

Secondo l'art 2 a 1bis il segnale 2.59.3 (OSStr) indica l'inizio di una o più strade di un'area riservata ai pedoni. Se eccezionalmente una tavola complementare permette il traffico limitato di veicoli, ad esempio biciclette, vi si può circolare soltanto a passo d'uomo; i conducenti devono dare la precedenza ai pedoni. Il segnale "fine della zona pedonale (2.59.4)" indica che vigono di nuovo le norme generali della circolazione stradale.



Il nuovo cartello in Via alla Riva

## Eccezioni

Secondo l'art 17 dell'OSStr (eccezioni) sono menzionate sulla tavola complementare

- "servizio a domicilio permesso" (art. 17.3 OSStr) : consente il passaggio dei veicoli che portano o ritirano merci, di quelli degli abitanti o delle persone che vi si recano in visita o per lavori sui fondi vicini e di quelli di terzi che trasportano queste persone
- ciclisti ammessi: devono circolare a passo d'uomo e devono dare la precedenza ai pedoni;
- "divieto di parcheggio" (art. 30, segnale 2.50 OSStr): vieta il parcheggio di veicoli fuori dalle aree di parcheggio segnalate. Il parcheggio è la sosta dei veicoli che non è destinata soltanto a far salire o scendere i passeggeri oppure a caricare o scaricare merci (art 19, cap. 1 dell'ONC).

## Diventare socio dell'associazione

La quota d'adesione è individuale; indicare il nominativo del contribuente. Usando una sola cedola per più persone specificare i nomi (come richiesto dagli statuti dell'Associazione) Grazie.

Quota: Fr 25.- per persona